


Situazione di Vita n° 3: Che cos'è la Spiritualità Coniugale?

	<p>Riccardo e Angelica hanno dubbi perché hanno saputo da amici che esiste una spiritualità coniugale. Loro conoscono la spiritualità cristiana attraverso studi realizzati nella loro parrocchia, e credono che esista solo questa spiritualità. Se questa coppia cerca una coppia di équipier per aiutarlo, che cosa gli diresti?</p>
---	---

1. Obiettivo di questa situazione di vita:

Spiegare il significato della spiritualità coniugale come approfondimento della spiritualità cristiana ad una coppia che vive un'unione coniugale sacramentale.

2. Momento breve di preghiera:

Cominciare questo cammino di riflessione e di illuminazione con una preghiera, chiedendo al Signore che ti illumini e ti riveli ciò che una coppia in queste condizioni deve sapere oggi per maturare nella sua vita di fede e irrobustirsi come un discepolo/a-missionario/a di Gesù Cristo.

PREGHIERA - La preghiera che trasforma la coppia

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo,
grazie per il profondo dono del sacramento del matrimonio.
Grazie per il magnifico regalo che è il/la-mio/mia sposo(a),
che Tu, perfetta provvidenza, hai progettato per me da tutta l'eternità.
Permetti che io lo(la) tratti sempre come una regalità,
Con tutto l'onore, il rispetto e la dignità che merita.
Signore mio, aiutami ad essere disinteressato(a) nel mio matrimonio,
Per dare tutto per il/la mio/a sposo(a), senza nascondere nulla,
Senza aspettarmi niente in cambio, riconoscendo e ringraziando
Per tutto ciò che egli/ella fa per me e per la nostra famiglia tutti i giorni. È tanto!
Per favore, rafforza e proteggi il nostro matrimonio, così come tutti gli altri.
Aiutaci a pregare insieme tutti i giorni.

Permettici di confidare in Te tutti i giorni, nel modo che meriti.

Per favore, fa' che il nostro matrimonio sia fecondo e aperto alla Tua volontà

Nel privilegio della procreazione e nella cura della vita.

Aiutaci a costruire una famiglia forte, sicura, amorevole, piena di fede,

Una Chiesa domestica.

Stimata Vergine Maria, affidiamo a te il nostro matrimonio.

Difendi sempre la nostra famiglia sotto il tuo manto.

Abbiamo piena fiducia in Te, Signore Gesù, perché sei sempre con noi

E cerchi costantemente il meglio per noi, portando tutto ciò che è positivo ,

Anche le croci che hai permesso nella nostra vita.

(Uno dice all'altro)

Caro(a) (nome del coniuge):

Tu ed io siamo una cosa sola.

Ti prometto di amarti sempre e di esserti sempre fedele,

Non ti abbandonerò mai, darei la mia vita per te.

Con Dio e con te nella mia vita ho tutto.

Grazie, Gesù. Noi ti amiamo.

Amem.

3. Nuovamente - lettura tranquilla della situazione di vita:

Riccardo e Angelica sono una coppia cristiana che cammina per realizzare il suo desiderio di vivere e crescere alla ricerca della santità. Frequentano per questo la loro parrocchia e approfittano delle occasioni offerte per la loro formazione cristiana e maturazione nella fede. Frequentano corsi, conferenze, studiano; partecipano alle liturgie e ai gruppi di preghiera. Quando si presenta loro una situazione nuova e sconosciuta, cercano chi possa aiutarli. Così incontrano l'espressione SPIRITUALITÀ CONIUGALE, di cui prima non ne avevano mai sentito parlare, e che pone loro un dubbio, dal momento che credono che la SPIRITUALITÀ CRISTIANA sia l'unica che deve essere perseguita. Tu cosa consiglieresti a questa coppia?

4. Pensare agli elementi che compongono questa situazione di vita (scrivere se possibile):

a) Elemento: _____

b) Elemento: _____

c) Elemento: _____

d) Elemento: _____

5. Stabilire il nucleo della problematica presentata in questa situazione di vita:

Secondo il mio/nostro punto di vista, il nucleo principale di questa problematica è (scrivere):

6. A partire dal mio/nostro punto di vista, e prima di leggere le illuminazioni presentate a seguire, una possibile soluzione per questa problematica sarebbe (scrivere se possibile):

7. Possibili illuminazioni sulla situazione di vita presentata:

Come essere in sintonia con Dio, nostro Creatore, fonte di Amore, in un mondo pluralista, consumista, di tanta violenza, così sovraccitato, con tante esigenze? Si cerca la risposta nei diversi modi di espressione della fede, ai quali diamo il nome di **SPIRITUALITÀ**.

La parola spiritualità viene dal latim *spiritus* (Spirito, anima, vita, soffio di vita). Per spiritualità intendiamo allo stesso tempo un determinato tipo di esperienza e santità cristiane, pietà o vita spirituale.

Ogni cristiano è chiamato ad unirsi a Cristo, a configurarsi con Cristo. In questo senso si può dire che c'è un'unica spiritualità cristiana. Ma, essendo diversi gli stili o gli stati della vita, ci sono diverse forme di spiritualità. I coniugi non si santificano allo stesso modo dei religiosi, per esempio.

La conoscenza personale è fondamentale per una spiritualità solida. Come edificare in noi il Tempio di Dio se le fondamenta umane sono ammalate, fragili, rovinate da tante preoccupazioni inutili?

La spiritualità è quindi il modo attraverso il quale cerchiamo di conoscere, interpretare e discernere la volontà di Dio in noi, nelle nostre vite, e rappresenta la nostra risposta lungo il cammino della santificazione personale e comunitaria. Nel cammino verso la santità ci trasformiamo e ogni trasformazione è evolutiva e molto lenta. Non ci sono salti, ci sono passi, gradini...

Spiritualità è vivere sotto l'azione dello Spirito Santo accogliendo le sue ispirazioni e mettendole in pratica nella vita quotidiana. La vita spirituale autentica non prescinde dal buon

senso, dalla razionalità, dalla coerenza di comportamento e si armonizza con le esigenze fondamentali dell'essere umano considerato nelle sue situazioni concrete.

La vera spiritualità ingloba tutti gli aspetti della vita di una persona. Essa integra nella stessa vita spirituale tutti gli elementi che compongono la traiettoria umana nel suo quotidiano.

Fai ricerche su alcune illuminazioni nelle aree tematiche qui proposte:

Antico Testamento; Nuovo Testamento; Cristologia; Sacramenti; Liturgia;
Morale; Ecclesiologia; Spiritualità.

8. Conclusioni personali o di coppia:

Dopo aver consultato le illuminazioni suggerite, che conclusioni si possono trarre? Cosa suggeriresti alla coppia Riccardo e Angelica, o a un'altra coppia in questa situazione? (scrivi una risposta)

Pregiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,

in voi contempliamo

lo splendore del vero amore,

a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
Mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente cononfortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amem.

Osservazione: si tratta della preghiera finale che si trova nell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Amoris Laetitia*, di papa Francesco. (n° 325)

ANTICO TESTAMENTO:

La storia di Israele ha come protagonista l'uomo che cerca Dio creatore di tutte le cose. "Io solo sono Dio e nessun altro dio è accanto a me" (Dt 32,39). Lui stesso ha creato l'essere umano a sua immagine e somiglianza. Il peccato, però, ha allontanato l'uomo dal suo Creatore.

La spiritualità di Francesco può essere chiamata Alleanza.

Gn 15,6: "Abramo credette al signore, che glielo accreditò come giustizia". Abramo diventò padre perché ebbe fede e credette.

Che tipo di fede fu questa? Il miglior commento sulla fede di padre Abramo l'abbiamo in Rm 4,17: Infatti la Scrittura dice: Ti ho costituito padre di molti popoli. Abramo è nostro padre davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono".

Nell'Antico Testamento Dio ripete la promessa di alleanza con Mosè. Dio salvò Israele nel deserto e lo salvò, conducendolo a una terra promessa. Luogo di teofania, luogo di rivelazione.

In Es 19,5a: "Ora SE darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli, mia infatti è tutta la terra".

Il SE riveste un carattere speciale. Implica una logica di condizionamento: ascoltare la voce di Dio e osservare la sua alleanza per essere felici, cioè camminare nella legge.

L'alleanza è un accordo che si stabilisce fra due parti sulla base di una clausola; è un'intonazione particolare impressa tra Israele e il suo Dio. L'intonazione è di natura contrattuale.

In Es 19,5b-6b: "Voi sarete per me un Regno di sacerdoti e una nazione santa".

Finalmente, l'Antica Alleanza è la preparazione della Nuova e Eterna Alleanza, realizzata in Cristo.

È della maggior importanza per la nostra apertura alla Persona dello Spirito Santo comprendere adeguatamente – tanto quanto ci permette la Rivelazione e la nostra capacità di interpretarla – il significato centrale di ciò che è successo nello storico evento di Pentecoste. Pentecoste non è semplicemente, "la venuta dello Spirito Santo", come normalmente si afferma. Lo Spirito Santo - Persona divina che è – ed è sempre stato - presente nella storia dell'umanità, non essendo corretto quindi credere che sia venuto tra noi solo dopo Pentecoste.

Infatti, già nel secondo versetto della Bibbia (Gen 1,2) troviamo l'espressione: "Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque". Questa espressione ci insegna anche, per esempio, che Egli scese

sobre Enoch, Abramo, Isacco e Giacobbe; che il Faraone aveva capito che Giuseppe possedeva lo Spirito di Dio; che i miracoli di Mosè erano operati dalla Sua virtù; che operò in Otoniele, Gedeone, Debora e Sansone; che Samuele e Davide profetizzavano attraverso lo Spirito Santo; che Azaria e Oziel lo possedevano. E Isaia (63,11-12) aggiunge: “Dov’è colui che gli pose nell’intimo il suo Santo Spirito, colui che fece camminare alla destra di Mosè il suo braccio glorioso? Scese lo Spirito del Signore e condusse il suo popolo”.

Da queste affermazioni possiamo rendeci conto, in un certo senso, del modo con cui lo Spirito Santo era presente e operava nella storia della salvezza, prima della Pentecoste. Pentecoste è la realizzazione di queste promesse a riguardo dello Spirito. E a noi, che dobbiamo vivere in questi tempi in cui la Pentecoste è già una realtà, è data la possibilità di sfruttare i privilegi che il nuovo modo con cui lo Spirito Santo è presente e agisce ci ha portato.

Da questa realtà nasce e diventa evidente la necessità della persona dello Spirito Santo per la **spiritualità cristiana**. Lui è l’autore, la fonte, l’alimentatore e il conduttore della spiritualità cristiana. Il termine “spiritualità” infatti deriva esattamente dal nome dello Spirito Santo.

La garanzia di acquisire, far fiorire, maturare e vivere un’autentica spiritualità cristiana, così come una fruttuosa vita cristiana, è creare e coltivare una profonda amicizia con la persona dello Spirito Santo.

NUOVO TESTAMENTO:

La Sacra Scrittura progetta e promuove un’esperienza vitale e spirituale: la Parola di Dio si presenta come generatrice e guida di esperienza spirituale. Non è un’esperienza su Dio, ma di Dio: **Dio è il primo e ultimo di tutta la spiritualità**.

L’epifania di Dio corrisponde all’accoglienza dell’essere umano, e in questa relazione tra grazia e fede, trascendenza e finitezza, eternità e tempo, fiorisce il dialogo mistico. La spiritualità generata dalla grazia dalla fede si apre alla morale, alle leggi, alle opere e al culto, perché non è intimista ma si nutre della vita quotidiana e si espande nelle direzioni teologiche: **verticale** (con Dio) e **orizzontale** (con tutta l’umanità).

La Nuova e Eterna Alleanza sigillata da Cristo, attraverso il suo Santo Spirito, ha dato origine a un’infinità di movimenti spirituali. In Cristo la vita umana ha acquisito un nuovo senso. La sua presenza fra di noi genera vita e vita in pienezza.

La nuova vita in Cristo è trasmessa dalla Parola di Dio. Così come il Padre inviò Cristo al mondo, Cristo ci invia in missione. Attraverso il suo Santo Spirito diventiamo figli e figlie di Dio.

Gesù, mediazione necessaria fra l’umanità e la divinità, supplicò così a suo Padre, al

momento di realizzare il suo sacrificio: “che tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.” (Gv 17,21).

Il Nuovo Testamento ci insegna cos’è che Gesù è il principio di una nuova umanità, dove lo Spirito Santo è l’agente della nascita dell’essere umano alla vita divina.

San Paolo chiarisce questa nuova vita quando afferma:

“Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell’uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi, quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità (...) e di conoscere l’amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio” (Ef 3,14-19).

Ci dice il Catechismo della Chiesa Cattolica, citando San Basilio: “Lo Spirito è veramente il luogo dei santi, e per lo Spirito Santo è una dimora particolarmente adatta, poiché il santo si offre ad abitare con Dio ed è chiamato suo tempio”. (CCC, 2684)

La spiritualità cristiana significa quindi vita nello Spirito Santo.

La spiritualità cristiana non è altro che riuscire a sintonizzarsi con lo Spirito di Dio che la Bibbia rivela. E non è lo Spirito di un qualsiasi dio; è lo Spirito del Dio di nostro Signore Gesù Cristo, Verbo del Padre.

CRISTOLOGIA:

La spiritualità cristiana è cristocentrica: non solo perché Dio si fa conoscere solo attraverso Gesù Cristo, nella sua totalità salvifica, ma anche perché l’incarnazione del Verbo e la risurrezione uniscono i credenti in un unico essere, in Cristo. Questa è la vita cristiana: vivremo “[...] tenendo fisso lo sguardo su Gesù” (Eb 12,2).

La spiritualità cristiana ci mostra quindi la vita cristiana in se stessa, in cui Dio è il primo e l’ultimo. La vita spirituale nel cristianesimo parte dalla fede nella persona di Gesù. Aderire alla sua Parola è far entrare Dio nella vita dell’essere umano, non come un’idea, ma come una persona viva. Non c’è però spiritualità cristiana senza la cooperazione con Cristo e con la comunità dei credenti.

La spiritualità cristiana significa vivere secondo lo Spirito di Cristo; ricreare e concretizzare, nella propria esistenza umana e in una situazione storica determinata, gli atteggiamenti fondamentali, le motivazioni e il comportamento di Gesù Cristo.

Cosa significa credere in Gesù Cristo oggi? La sua vita, la sua persona e il suo stile di vivere ci dicono ancora qualcosa?

Per i cristiani, nessuna spiritualità può essere autentica se non è collegata alla rivelazione di Cristo, che è la chiave per definire la spiritualità cristiana. Nella Chiesa Cattolica, il Vangelo è il modello e la pietra fondamentale di tutta la spiritualità cristiana. Tutte le forme umane di spiritualità sono radicate perciò nella rivelazione di un Dio di amore trinitario e unitario. Per questo il Vangelo deve essere considerato come norma e prova di tutta la spiritualità nella Chiesa.

Se la spiritualità ha per obiettivo condurre alla perfezione della vita cristiana, in che consiste questa vita cristiana? Che significa crescere nella vita cristiana? Ecco alcuni suggerimenti:

- Maggior partecipazione alla vita divina (lasciando che Dio agisca in noi);
- Sviluppare al massimo le nostre possibilità cioè i doni che Dio ci ha dato (parabola dei talenti);
- Crescere nella santità, ossia seguire gli appelli di Dio (assumere il rischio di avanzare in acque profonde);
- Farsi impregnare sempre più dalle idee di Cristo, dalla sua maniera di pensare e di agire;
- Sottomettersi alla volontà di Dio, che non è mai una coazione;
- Essere sempre pronti a fare il bene, ad agire con giustizia, ad amare senza restrizioni;
- Sviluppare le buone qualità che Dio ha posto in ogni persona;
- Lasciare che l'amore di Dio guidi il nostro corpo e il nostro Spirito;
- Seguire le esigenze morali e gli obblighi religiosi.

La spiritualità coniugale è un aspetto della spiritualità cristiana che è stato studiato solo di recente. Una volta che la spiritualità consiste nel mettere in pratica la perfezione cristiana nelle diverse situazioni e stati di vita, si può affermare che per le coppie cristiane esiste una spiritualità molto particolare.

La spiritualità coniugale, pertanto, è l'arte di vivere nel matrimonio l'ideale evangelico che Cristo propone a tutti i suoi discepoli. È la scienza e l'arte di santificarsi nel matrimonio e attraverso il matrimonio.

Come vivere in modo cristiano le realtà coniugali e familiari? Come vivere, nello stato matrimoniale, tutte le esigenze della vita cristiana?

Bisogna sottolineare che la spiritualità coniugale è incarnata nella vita comune e quotidiana della coppia. Non si tratta quindi di escludere gli obblighi normali della vita di coppia ma di vivere la vita comune e quotidiana di coppia specchiandosi in Cristo.

Insomma, **tutta la spiritualità coniugale è cristocentrica.**

ECCLESIOLOGIA:

Il Decreto del Concilio Vaticano II, denominato *Apostolicam Actuositatem* (sull'apostolato dei laici), mette in rilievo la "spiritualità che scaturisce dalla vita coniugale e familiare". Sottolinea che la spiritualità dei laici deve assumere una sua fisionomia particolare, a seconda dello stato del matrimonio e della famiglia in cui vivono il loro quotidiano. Né la cura della famiglia né gli altri impegni secolari devono essere estranei alla spiritualità della loro vita. (n° 4)

Nell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Amoris Laetitia* (sull'amore nella famiglia), papa Francesco dedica tutto il capitolo IX a descrivere, brevemente, alcune caratteristiche fondamentali di questa spiritualità specifica che si sviluppa nel dinamismo delle relazioni della vita coniugale e familiare. (n° 313)

L'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* (sulla funzione della famiglia cristiana nel mondo d'oggi), di papa Giovanni Paolo II, afferma che la vocazione universale alla santità è rivolta anche ai coniugi e ai genitori cristiani: viene ad essi specificata dal sacramento celebrato e tradotta concretamente nelle realtà proprie dell'esistenza coniugale e familiare. Nascono di qui la grazia e l'esigenza di una autentica e profonda spiritualità coniugale e familiare. (n° 56)

A partire da questi documenti della Chiesa, quali sono le caratteristiche più rilevanti della spiritualità coniugale?

- È una spiritualità del vincolo coniugale abitato dall'amore divino;
- È una spiritualità fatta da migliaia di gesti reali e concreti della vita quotidiana come coppia e famiglia;
- Essendo una spiritualità propria delle coppie (della famiglia), permette la costruzione di una Chiesa domestica e di una cellula viva per trasformare il mondo;
- È una spiritualità che permette ai coniugi di raggiungere, con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale;
- Grazie a questa intima unione con Cristo, a partire dal Sacramento del Matrimonio, i coniugi sviluppano uno stile di vita proprio come esigenza del patto d'amore coniugale;
- È una spiritualità che si nutre di diversi mezzi spirituali, comuni a tutti i fedeli, come la partecipazione all'Eucaristia, la lettura e la meditazione della Parola di Dio, la preghiera in famiglia, la partecipazione alla vita ecclesiale e comunitaria;

- È una spiritualità che fa sì che ogni coniuge sia per l'altro un segno e uno strumento della prossimità del Signore, che non li lascia soli e che unifica e illumina tutta la vita familiare, anche nei peggiori momenti di difficoltà;
- È una spiritualità che trasforma la famiglia nell' "ospedale più vicino" e di "pastorale misericordiosa", di accoglienza e di ospitalità, di amicizia cristiana, che presta aiuto mutuo ai bisognosi.

Vediamo adesso alcuni riferimenti sulla spiritualità coniugale:

- "La spiritualità del matrimonio consiste, fondamentalmente, nel vivere e approfondire il senso sacramentale dell'amore affinché si realizzi nella vita concreta, incarnandosi nella storia quotidiana della coppia, in modo che sia ogni giorno un riflesso dell'amore di Cristo." (La famiglia a la luz de Puebla, n° 24, CELAM, Bogotá, 1980)
- "La spiritualità coniugale è fonte propria e mezzo originale di santificazione per i coniugi." (*Familiaris Cosortio*, 56; *Apostolicam Actuositatem*, 4)
- "Solo colui che sa cos'è il sacramento del matrimonio può delineare l'autentica fisionomia della spiritualità coniugale." (Cardinale Dionigi Tettamanzi)
- "Lo *specificum* del sacramento del matrimonio determina lo *specificum* della spiritualità coniugale". (Cardinale Dionigi Tettamanzi)
- "L'amore che unisce gli sposi è quello che li unisce a Dio." (S. Crisostomo)

MORALE:

Papa Giovanni Paolo II, in un discorso ai vescovi americani sul carattere sacro del matrimonio, diceva: "La vita familiare è santificata dall'unione di un uomo e di una donna nell'istituzione sacramentale del matrimonio santo. Di conseguenza, è fondamentale che il matrimonio cristiano venga compreso nel senso più pieno e sia presentato sia come istituzione naturale sia come realtà sacramentale".

Per comprendere il sacramento del matrimonio nella sua pienezza, bisogna capire che il matrimonio è allo stesso tempo:

- Un Sacramento;
- Un sistema di valori;
- Una comunità;
- Un itinerario spirituale.

La relazione dell'uomo e della donna nel matrimonio viene paragonata all'amore di Gesù per la sua sposa, la Chiesa. Gesù ha trascorso la sua vita terrena insegnando e adottando i valori

fondamentali nei rapporti umani. Egli dava grande importanza al farsi comunità. Egli stesso ci ha mostrato che la sua relazione con il Padre e lo Spirito Santo è “una comunione d’amore”.

Per la coppia cristiana, è importante vivere il matrimonio come un sacramento. In un primo livello, il matrimonio sacramentale tra cristiani celebra e proclama l’intima comunione di vita e amore fra l’uomo e la donna. Ad un livello più profondo, la comunione di vita e amore fra l’uomo e la donna rende esplicita e manifesta l’intima comunione di vita, amore e grazia che unisce Cristo al suo popolo – la Chiesa.

Per Santo Agostino, i tre elementi essenziali del matrimonio erano: fedeltà, discendenza e sacramento.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica presenta i tre elementi essenziali nel seguente modo: (CCC, 1644-1652)

- L’unità e l’indissolubilità del matrimonio;
- La fedeltà dell’amore coniugale;
- L’accettazione della fecondità.

La vita della famiglia è spesso descritta come una “Chiesa Domestica”. Il matrimonio ha una dimensione comunitaria e non individuale perché può essere ricevuto solo da una coppia, la quale costituisce una comunità. Questa dimensione comunitaria del matrimonio si estende alla famiglia e alla società. L’amore coniugale è un amore verso l’altro e deve esprimersi in un donarsi totale e incondizionale.

Leggiamo nell’Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*: “Se la famiglia cristiana è comunità, i cui vincoli sono rinnovati da Cristo mediante la fede e i sacramenti, la sua partecipazione nella missione della Chiesa deve avvenire secondo una modalità comunitaria: insieme, dunque, i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo... La famiglia cristiana, poi, edifica il Regno di Dio nella storia mediante quelle stesse realtà quotidiane che riguardano e contraddistinguono la sua condizione di vita: è allora nell’amore coniugale e familiare — vissuto nella sua straordinaria ricchezza di valori ed esigenze di totalità, unicità, fedeltà e fecondità — che si esprime e si realizza la partecipazione della famiglia cristiana alla missione profetica, sacerdotale e regale di Gesù Cristo e della sua Chiesa. (n° 52)

E conclude così: “È urgente la necessità che ciascun cristiano viva e annunci il messaggio di speranza contenuto nella relazione tra l’uomo e la donna”.

La coppia e la famiglia che non si trasformano in *comune-unità* – comunità – di amore affettivo, in una scuola di valori di vita effettiva, prolungamento della paternità e della maternità, e figlialità della Santissima Trinità, che è la comunità di amore-comunione, unione,

relazione e comunicazione, perde tutta la sua ragion d'essere.

SPIRITUALITÀ:

Nel capitolo V della Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium* (sulla Chiesa), leggiamo il seguente titolo: "L'universale vocazione alla santità nella Chiesa". Cioè, esser santo è destinato a tutti i battezzati, e anche a tanti altri che non sono cristiani.

Così, siamo tutti chiamati alla santità; "nei vari generi di vita e nei vari uffici un'unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adoranti in Spirito e verità Dio Padre, seguono Cristo povero, umile e carico della Croce per meritare di essere partecipi della Sua gloria. Ognuno, secondo i propri doni e le proprie funzioni, deve senza indugi avanzare per la via della fede viva, la quale include la speranza e opera per mezzo della carità". (n° 41)

Gesù disse "Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48); e San Paolo ci ricorda: "Questa infatti è volontà di Dio: la vostra santificazione" (Ts1 4,3). Ha scritto anche che Cristo amò la Chiesa come se fosse la sua sposa, per santificarla. Tutti i fedeli cristiani sono chiamati alla santità e alla perfezione della carità. Il passaggio da imperfetti a perfetti avviene sempre a partire dall'amore (Fl 3,12).

In realtà, l'amore di Dio, fonte di tutto, si incarna nell'amore umano. L'amore di Dio fa sbocciare e sviluppare l'amore dell'uomo per la donna e della donna per l'uomo. È così che essi sono "immagine e somiglianza di Dio".

È così che il Genesi parla del matrimonio (1,27). San Paolo usa un linguaggio complementare: quello del dono di sé all'estremo. Dice: "E voi, mariti, amate le vostre donne, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef 5,25).

Nel cuore dell'amore, c'è la Croce, il dono totale di se stesso all'altro. Amare è donarsi totalmente! Esigenza dell'amore.

Padre Caffarel, uno dei fondatori del Movimento delle Equipes Notre Dame, dedicato alla spiritualità coniugale, corregge però ciò che potrebbe essere una "mezza verità": "Amare è dare?".

Egli insegna: "Amare è respirare: ispirare e espirare, dare e ricevere. L'amore si soffoca quando questo ritmo non è rispettato". Quanto tempo è necessario per accettare, ricevere, dipendere dall'altro per amore... Dio è nel centro di questa relazione, Egli che è Padre e Figlio.

Spiritualità è vivere sotto l'azione dello Spirito Santo accogliendo le sue ispirazioni e mettendole in pratica. La vita spirituale autentica non prescinde dal buon senso, dalla razionalità, dalla coerenza di comportamento e si armonizza con le esigenze fondamentali

dell'essere umano considerato nelle sue situazioni concrete. La vera spiritualità ingloba tutti gli aspetti della vita. Integra nella propria vita spirituale tutti gli elementi che compongono la traiettoria umana.

Una delle difficoltà che il cristiano incontra quando si sposa, è l'insicurezza che sente davanti a questa nuova creatura di Dio che è la coppia. Allo stesso tempo in cui ogni coniuge è chiamato a conservare una profonda identità individuale, il matrimonio cerca di fondere in una nuova personalità, in una nuova spiritualità, in un nuovo essere molte caratteristiche e atteggiamenti che diventano due.

Così, oltre all'incontro individuale del marito e della moglie con Dio, la nuova creatura – l'"essere-coppia" – sente anche il bisogno di comunicarsi con Lui. E questo si intensificherà più tardi, quando i figli verranno a complementare questa unità di amore e vita che è la famiglia.

Spiritualità coniugale è imparare dallo Spirito come vivere coniugato, unito; deve essere vissuta nella carne, situata nel tempo e nello spazio; è concreta, dinamica. È una spiritualità incarnata, una grazia che santifica la coppia, non malgrado la vita coniugale, ma mediante essa. La vita coniugale diventa strumento e mezzo di pratica e di espressione della spiritualità. Possiamo parlare di spiritualità coniugale esattamente perché è stato lo stesso Dio che, lungo le pagine della Sacra Scrittura, si è appropriato di questa immagine per esprimere e manifestare il suo infinito amore per l'umanità. L'amore coniugale deve essere l'annuncio esplicito dell'amore appassionato di Dio per l'umanità. Tutto ciò perché Dio lo ha fatto strumento di rivelazione del suo amore per noi.

La spiritualità coniugale, e come conseguenza la spiritualità familiare, ha la grande missione di aiutare l'essere umano moderno a incontrare le vie per ottenere quest'aiuto dall'Alto. La mancanza di una spiritualità coniugale è diventata uno dei grandi assassini dell'amore. Senza la forza che viene dall'Alto, nessuno persevera nell'amore. Senza la forza che viene dall'Alto nessuno passa dalla passione all'amore. Senza la forza che viene dall'Alto è impossibile trovare un senso alla vita coniugale.

E questa spiritualità deve evolvere nel matrimonio, per la grazia del sacramento stesso. Evolvere significa variare, conservando lo stesso senso, rimanendo nella stessa direzione e conservando gli obiettivi.

Questa evoluzione passa per diverse tappe, come sono le tappe della vita di una coppia, in cui le aspettative sono diversificate, gli impegni sono nuovi, le sollecitazioni interiori sono altre, la distribuzione del tempo varia, gli impegni sono altri, il lavoro acquisisce un nuovo senso; le soddisfazioni, le frustrazioni, i conflitti e le sfide del domani saranno diverse da quelle di oggi. Tutto questo conta nella spiritualità.

Questa evoluzione non è uniforme e né sempre prevedibile. Ci sono molte sorprese nel cammino, anche se siamo preparati e le abbiamo previste come probabili. Una vera spiritualità aiuta la coppia a vivere l'imprevisto e insieme, fiduciosi, andare avanti. Il cristiano non può fermarsi alla tappa infantile della sua fede. Egli è chiamato a diventare adulto in Cristo e a crescere nella saggezza divina (1Cor 13,11).

Papa Francesco nell'*Amoris Laetitia* afferma:

“Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più pieno. Solo “se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi” (1 Gv 4, 12). Dato che “la persona umana ha una nativa e strutturale dimensione sociale e la prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia”, la spiritualità si incarna nella comunione familiare. Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portare ai vertici dell'unione mistica”. (n° 316)

E continua:

“Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore e, l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, “con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della Croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore”. D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo "spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto". (n° 317)

LITURGIA:

Nel rito latino, la celebrazione del Matrimonio tra due fedeli cattolici ha luogo normalmente durante la Santa Messa, a motivo del legame di tutti i sacramenti con il Mistero pasquale di

Cristo. (CCC, n° 1621)

Nell'Eucaristia si realizza il memoriale della Nuova Alleanza, nella quale Cristo si è unito per sempre alla Chiesa, sua diletta sposa per la quale ha dato se stesso. È dunque conveniente che gli sposi suggellino il loro consenso al donarsi l'uno all'altro con l'offerta delle proprie vite, unendola all'offerta di Cristo per la sua Chiesa, resa presente nel sacrificio eucaristico, e ricevendo l'Eucaristia, affinché, nel comunicare al medesimo Corpo e al medesimo Sangue di Cristo, essi "formino un corpo solo" in Cristo.

È Lui il sigillo della loro alleanza, la sorgente sempre offerta del loro amore, la forza in cui si rinnoverà la loro fedeltà. Questa unione sacramentale, che riceve lo Spirito Santo, favorirà il cammino verso la santificazione e la progressiva esperienza della spiritualità coniugale.

È per questo motivo che la Chiesa normalmente richiede per i suoi fedeli la forma ecclesiastica della celebrazione del Matrimonio. Diverse ragioni concorrono a spiegare questa determinazione:

- Il Matrimonio sacramentale è un atto liturgico. È quindi conveniente che venga celebrato nella liturgia pubblica della Chiesa;
- Il Matrimonio introduce in un ordo – ordine - ecclesiale, crea dei diritti e dei doveri nella Chiesa, fra gli sposi e verso i figli;
- Poiché il Matrimonio è uno stato di vita nella Chiesa, è necessario che vi sia certezza sul matrimonio (da qui l'obbligo di avere testimoni);
- Il carattere pubblico del consenso protegge il "Sì" una volta dato e aiuta a rimanervi fedele. (CCC, n° 1631)

"C'è una differenza importante tra il matrimonio e gli altri sacramenti. Questi durano il tempo di una liturgia. Ciò che fa il sacramento del matrimonio invece non è, in nessun modo, la cerimonia. Se ne può anche fare a meno: durante secoli non è stata obbligatoria. Ciò che fa il sacramento è la vita coniugale. È quindi un sacramento che dura tutta la vita. È un anticipo del Regno di Dio definitivo." (José Comblin)

SACRAMENTI:

Il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Essi fondano la vocazione comune di tutti i discepoli di Cristo, vocazione alla santità e alla missione di evangelizzare il mondo. Conferiscono le grazie necessarie per vivere secondo lo Spirito in questa vita di pellegrini in cammino verso la patria. (CCC, n° 1533)

Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri.

Esi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio. (CCC, n° 1534)

Padre Henri Caffarel, fondatore delle Equipes Notre Dame, afferma:

“Questo sacramento (matrimonio) ha questa caratteristica: che il suo soggetto non è l'individuo come negli altri sacramenti, ma la coppia in quanto tale. Infatti, esso fonda, consacra, santifica questa piccola società, unica nel suo genere, formata dall'uomo e dalla donna sposati”.

Le sue riflessioni sono molto ricche su questo tema: Matrimonio come un Sacramento. È Cristo stesso che suggella questa unione tra due persone; è Cristo che sposa le giovani coppie, e loro stessi ne sono i ministri. Quindi, i ministri di questo Sacramento sono gli stessi sposi. Cristo pertanto non è **con loro**, ma **in loro**. È dall'interno della coppia che Gesù vuole purificare e nobilitare ad ogni momento la loro vita coniugale. È un Dio in azione nella vita della coppia.

Alcune caratteristiche di questo matrimonio come grazia di Cristo possono essere messe in rilievo, a partire dalle riflessioni di padre Caffarel:

- Cristo porta all'unione coniugale una grazia di cura che dilata il cuore dei coniugi e insegna loro ad aprirsi e a donarsi all'altro (amarsi sempre più e meglio);
- È un Sacramento di trasfigurazione nella misura in cui la grazia di Cristo fa sì che ciascun coniuge superi se stesso in beneficio dell'altro (rinuncia totale);
- La grazia sacramentale è una grazia di fecondità, di dare figli a Dio;
- È una grazia di cooperazione, di essere discepoli e testimoni di Cristo della sua esistenza quotidiana, nel focolare domestico e in qualsiasi altro ambiente sociale e comunitario;
- Grazie al Sacramento, il matrimonio non solo è santificato ma anche consacrato (è chiamato a svolgere una funzione liturgica e ecclesiale).

Finalmente, il Sacramento del matrimonio è un grande mistero perché forma una comunità coniugale, che è solida perché la grazia di Dio è una poderosa operaia dell'unione.

Così, per gli sposi che vogliono amare, che vogliono imparare ad amare sempre di più, c'è solo un buon consiglio: unitevi a Dio, date a lui l'intero posto. Colui che si separa da Dio abbandona il meglio del suo amore. E questo amore cresce a misura che cresce l'amore per Dio, conclude Padre Caffarel.

Il Codice di Diritto Canonico si esprime così sul matrimonio:

“L'alleanza matrimoniale, per la quale l'uomo e la donna stabiliscono un vincolo permanente, è ordinata per sua indole naturale al bene dei coniugi e alla procreazione ed educazione della

prole, tra i battezzati è stata elevata da Cristo Signore alla dignità di sacramento”.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: (CCC, n° 1638)

“Dalla valida celebrazione del Matrimonio sorge tra i coniugi un vincolo di sua natura perpetuo ed esclusivo; inoltre nel matrimonio cristiano i coniugi, per i compiti e la dignità del loro stato, vengono corroborati e come consacrati da uno speciale sacramento”.

O Sacramento del Matrimonio è una promessa reciproca e la realizzazione di questo impegno avviene durante tutta la vita della coppia. Ciò significa che il Signore diventa presente per la sua grazia in un modo nuovo e più profondo nello momento stesso dello scambio di promesse. Significa anche che Cristo diventa presente tutte le volte che gli sposi mantengono queste promesse, ogni volta che si uniscono, che si aiutano, che si perdonano, e tutte le volte che si rivolgono a coloro che gli sono vicini.

Nell’Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*, Papa Francesco dice nel paragrafo 324:

“Sotto l’impulso dello Spirito, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità. Questa apertura si esprime particolarmente nell’ospitalità, incoraggiata dalla Parola de Dio in modo suggestivo: “Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno ospitato degli angeli” (Eb 13, 2). Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e abbandonati, è “simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa. L’amore sociale, riflesso della Trinità, è in realtà ciò che unifica il senso spirituale della famiglia e la sua missione all’esterno di sé stessa, perché rende presente il *kerygma* con tutte le esigenze comunitarie. La famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo. ”